



Primo Piano - Mostra di Venezia, l'affondo di Javier Bardem sui migranti: "Occidente complice delle disuguaglianze"

Venezia - 08 set 2026 (Prima Notizia 24) L'attore spagnolo al Lido riflette sulle responsabilità dell'Occidente: "Pressioni causate da guerre, povertà e clima. Bisogna intervenire sulle cause per

permettere alle persone di restare".

Dal red carpet dell'83esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, dove si trova come protagonista del film *Bunker* di Florian Zeller, Javier Bardem è intervenuto sul tema delle migrazioni, invitando a spostare l'attenzione dalle sole politiche di accoglienza alle cause strutturali che spingono milioni di persone ad abbandonare i propri Paesi. L'attore ha analizzato il contesto europeo e le responsabilità dei Paesi più sviluppati, evidenziando come l'Europa stia assumendo posizioni sempre più radicali: "L'Europa sta diventando più estrema sull'immigrazione". Secondo Bardem, tuttavia, la questione non può essere ridotta al controllo dei confini, poiché alla base dei flussi vi sono fattori politici, geopolitici, sociali e ambientali. "Noi ne siamo responsabili", ha affermato l'artista, sottolineando come parte del benessere occidentale sia legata allo sfruttamento e alla povertà presenti altrove, citando a titolo d'esempio il cobalto impiegato nei dispositivi elettronici di consumo quotidiano. Nel suo ragionamento, l'attore ha precisato che l'obiettivo non deve essere quello di alimentare un "senso di colpa giudaico-cristiano", bensì di sviluppare una consapevolezza concreta che guidi le azioni individuali e le scelte collettive. Sul piano politico, Bardem ha sollecitato interventi volti a rimuovere le ragioni che costringono a partire – tra cui i conflitti e i cambiamenti climatici che rendono invivibili intere regioni – sostenendo misure economiche e sociali capaci di offrire opportunità nei Paesi d'origine a chi desidera rimanere.

(Prima Notizia 24) Martedì 08 Settembre 2026